

Di scena Giappone e Libano

# Acque ferme ieri a Cannes

La troupe dei «Sequestrati» pronta allo sciopero per Monicelli

Dal nostro inviato

CANNES. 11. Il Giappone, che è sempre alla testa della produzione mondiale con i suoi cinquecento film all'anno (anche se il rapido sviluppo della televisione ha ridotto le frequenze nei cinematografi), ha presentato stasera a Cannes, l'opera prima di un giovane regista, Kiriro Uruijama, dal titolo (giapponese) Cupola. Questa parola, certamente di origine occidentale, sta ad indicare una vettura, una sommità, ma non può essere tradotta. La couplet come hanno fatto i francesi, bensì. La cimmetta, come ci ha spiegato il signor Kurokawa che anche quest'anno, come sempre, guida la delegazione nipponica al Festival.

Il film, infatti, è ambientato a Kawaguchi, un quartiere periferico settentrionale di Tokio, il cui paesaggio è dominato dalle fondamenta del fiume dei loro canali. È una vicenda densa di personaggi e ricco di episodi, così come il luogo è sovrappopolato di operai, di impiegati, di studenti, che conducono una vita povera e dura. La cimmetta è una opera attuale, come il cinema giapponese ne produce in sempre maggior numero; e sembra ispirata a un umanitarismo socialista che, intinto di nobili sentimenti di redenzione e di speranza (appunto come certo socialismo europeo, riflesso nei nostri romanzi di fine secolo).

## Amici coreani

La protagonista è Jui, una ragazza che aspira a continuare gli studi, per i quali è dotata, ma che appartiene alla famiglia di un fonditore dedito al «sake». Costui, con la scusa di essere un artigiano, non vuol adattarsi ad essere un «numero» in una fabbrica moderna, e perciò non dà alcun aiuto alla moglie e ai figli, i quali rischiano di mettersi su una brutta strada. Ma Jui riguarda e, per conto proprio, arriva alla conclusione che, per conoscere meglio la vita, è opportuno lavorare di giorno e studiare di sera.

Mescolate alle esperienze di Jui e dei suoi fratelli, sono quelle dei loro piccoli amici coreani che, un certo giorno, seguono i loro genitori che rientrano in patria: sono sicuri di trovare un lavoro più degno. (Ed è interessante notare che si tratta della Corea del nord). La scena dell'addio alla stazione tra Jui e la sua sorella coreana è la più commovente del film, ed espri me anche, in termini sentimentali ma accessibili, quello che dovrebbe essere il tema di fondo: ossia l'unità a non rinchiudersi in se stessi, a partecipare agli altri i propri dolori, a trovare nella solidarietà comune la forza per sperare in un avvenire più felice. Un avvenire in cui anche i figli di un condottore, all'antica abiano la possibilità di frequentare la scuola.

La cimmetta, che alla Pera di Milano di quest'anno, dore, si ebbe una piccola esposizione commerciale di sei film giapponesi, risultò il migliore, non ha tuttavia le qualità di un'opera di autore libesco. Inoltre la sua insistenza nel patetico incisiva di rinunciare a un'indagine seria sulla eccezione di matto d'opera, sulla crisi d'ideali e sullo sbando della gioventù, nel Giappone contemporaneo.

## Film antiquato

Un ragazzino e anche il protagonista del film libanese visto (ahimè, con quanta pietanza) nel pomeriggio. Si chiama Il piccolo straniero, il che vuol dire: s'è nato rispetto al mondo degli uomini nel quale, per estensione familiari analitici, a quelle della piccola giapponese, il tradizionale. Dove è costretto a entrare a un altro tempo, rinunciando alla scuola in cui eccelleva. Ma qui stiamo nel campo, in tanto del mediocre, orante del misterioso. Ben poco dice che accade e comprendibile si capisce che ci sono delle salme date te la oranti, ogni tanto danzano e s'arrabbiato sono possedute dal padrone, si capisce che Dori carica un distretto, le cui simboli di pietra di trenta al mondo degli adulti che ci viene assicurato e un mondo di lupi, ma non si capisce molto di più, anche se

i personaggi parlano tutta la francese lento e scandito. Il regista ha nome Nasser, un parente del presidente egiziano, e aveva già portato un film a Cannes qualche anno fa. Nel frattempo deve aver visto qualche classico di cinema, perché queste volte si diletta di inquadrature che erano di moda in Europa ai tempi del muto.

## Navi da guerra

Giovinezza, fiacca, dorme in un'atmosfera statua, che ha il potere di fare apprezzare un film come Matrimonio. Si è arrivata la tradizione, cioè l'istruzione, che è stata una grande epoca: si è arrivato al ricevimento giapponese, con le attrici in kimono schierate all'ingresso, a stringere le mani e a dire col grazioso roccio «bonjour», come sempre; e, come sempre, si batte di Cannes è infestata di navi da guerra americane, che nella notte diventano triangoli luminosi sul Cielo, sotto sconvolta dai lavori di ampliamento (si vuol creare una seconda corsia per le auto, e si restringe la passeggiata a mare), è comparso come sempre il povero estibizionista in bicicletta che, come Pier Capponi, suona le sue campane ma, sotto il cappellone rinascimentale, inbalza un fluttuante barbone blu, pieghettato di magherite.

Intanto, ancora nessuna decisione per l'episodio di Monicelli. Soldati mordi il freno e ha chiesto al presidente dell'Associazione italiana degli autori, il regista Camerini, di raggiungerlo qui a Cannes, per stabilire insieme il destino. Maria e Soldati, la piccola Lucas di Boccaccio '70, resiste sul posto, in attesa della sua rivincita. Si ha l'impressione di un tiro alla fune, in cui però il direttore del Festival piove dalla parte dei produttori e dei mercanti. Eppure dovrebbe riflettere che lo scandalo si sta estendendo: da Amburgo e perennemente nota che, in segno di solidarietà con Monicelli, la «trilogia» del nuovo film prodotto da Ponti, i sequestrati di Altona, sarebbe scesa in sciopero per tre giorni. L'episodio, dunque, non è stato dimenticato. Gerini, il cui film dovrebbe essere presentato al Palazzo del Festival, ha telegrafato a Soldati, dichiarandosi perfettamente d'accordo con le sue dimissioni. Può darsi che ancora il signor Farre Le Bret non abbia capito, ma gli rimane una sola via d'uscita: la direzione del festival (nella direzione che ogni anno cortesemente ci invita) deve cedere, e cedere presto.

Ugo Casiraghi



Doveva arrivare a Roma una settimana fa, Jayne Mansfield, ma la richiesta di divorzio dal marito Mike Hargitay (altrimenti detto «Mister Muscolo») e la successiva riappacificazione l'avevano tenuta occupata negli Stati Uniti. Ieri mattina è giunta a Fiumicino, col marito e i figli. Nella capitale l'attrice girerà «Panic Button». Nella foto: Jayne, il marito e i figli all'arrivo all'aeropporto

## le prime

## Teatro

## Il giudizio

Un uomo, Tommaso Grimaldi, tenta di uccidere gettandosi sotto un treno, venendo a galla con un fumigazione di piene e paurose, e venendo fermato da un procedimento contro il treno. Nel dibattito giudiziario si cercano le cause del gesto. Tommaso, a poco a poco vengono in luce gli elementi del suo gesto: non senza molta calma, di fatto, non avendo mai sentito dire nulla di questo tipo, spesso, e non solo a lui, che il gesto era un atto di ferocia. L'attenzione si ferma su quel tuttofare, fatto a parte di tuttofare, che qualcuno ha fatto al midollo di Tommaso ha fatto per lunga anni il mestiere, ha avuto dal suo amante altri figli, e tuttavia ha preferito nell'esistenza di Tommaso, a nome di quella sperabilissima borghesia e ci sia stata e venuta meno. Il padre Tommaso, per un verso, ha voluto la sua sofferenza, ha voluto farlo sentire, ma non è stato così. L'azione si ferma su quel tuttofare, fatto a parte di tuttofare, che qualcuno ha fatto al midollo di Tommaso, ma che, in realtà, è stato lui a farlo, e tuttavia ha preferito nell'esistenza di Tommaso, a nome di quella sperabilissima borghesia e ci sia stata e venuta meno. Il padre Tommaso, per un verso, ha voluto la sua sofferenza, ha voluto farlo sentire, ma non è stato così.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

Quello che spara

## per primo

Jean Becker, figlio del compositore J. E. G. e autore del «Circo d'oro», esce sempre con questo film che è stato scritto da questo suo figlio, e con questo film, che è stato scritto da questo suo figlio, Robert Le Rœc e un suo fratello, esce nel mercato europeo e colpisce come un fulmine. Ecco perché il film di Stéphane César, «La monaca di Monza», ha voluto la sua sofferenza, ha voluto farlo sentire, ma non è stato così.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

Quello che spara

## per primo

Jean Becker, figlio del compositore J. E. G. e autore del «Circo d'oro», esce sempre con questo film che è stato scritto da questo suo figlio, Robert Le Rœc e un suo fratello, esce nel mercato europeo e colpisce come un fulmine. Ecco perché il film di Stéphane César, «La monaca di Monza», ha voluto la sua sofferenza, ha voluto farlo sentire, ma non è stato così.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca

## di Monza

La scena forse più curiosa di un film che rischia di finire in banca, è quella in cui, in un deposito di torbidi vecchi, Robi si sconcerba, aggiungendo la sua simma a quella del potere, innocente ragazza.

ag. sa.

## Cinema

## La monaca